

DAI & VAI

INSERTO SPECIALE QUOTIDIANO DI LATOFORTE, FANZINE UFFICIALE DEL TORNEO DEI SESTIERI

GRAZIE PER LA FIDUCIA.

Quarant'anni fa, a quaranta metri da qua, dietro la nostra cementizia tribuna, nella storica casa dell'A.Calcio Lido si celebravano i riti del mitico torneo canicolare Metamauco. Sui lignei e sifolini spalti, centinaia di veneziani, intere famiglie, dal bimbo di 5 anni al patriarca ottantenne godevano del serale viaggio al Lido per allontanarsi dalle accaldate mura domestiche puntando spediti alle accoglienti frescure dei giganteschi tigli che tuttora circondano il terreno di gioco.

Baldi e segaligni giovanotti, caricate le batterie della gioventù sotto il sole rovente di luglio, ogni sera si dannavano a scaricarle nervosamente sotto l'incessante tifo e sostegno dei propri supporters, puntualmente convenuti da Pellestrina, Casteo, Santa Marta, Giudecca... a far baccano e spettacolo sopra e sotto gli spalti dentro e fuori dal campo.

I giocatori sentivano la magnetica e calorosa vicinanza del pubblico e galvanizzati da tanto entusiasmo gestivano il pallone come i funghetti del flipper. Il campo e le formazioni ridotte, 7 giocatori per squadra, completavano l'eccitante kermesse. Due, tre passaggi e rapida stecca verso rete.

Complice la notte e l'illuminazione non ottimale, era sempre una messe di goal 4 a 5, 7 a 9 e se andava male 3 a 3. Se lo scopo del calcio è fare goal, c'eravamo in pieno. Se lo scopo dello sport è anche fare Bar dello Sport, idem. Un anno, per una finale, il circo si trasferì al Pier Luigi Penzo per troppi tifosi e pericolo di cedimento della tribuna.

Bar da Bepi, Macelleria Zanini, Tabaccheria Bona...erano le binate denominazioni. Quasi sempre maggiorenne ed attività venivano alla ribalta grazie al torneo, il gioco valeva la candela.

I tanti Moratti della calle o del campiello non disdegnavano mai di mostrarsi e di allargare i cordoni per allestire la squadra vincente. I giocatori rispondevano appieno e correvano a più non posso verso la meta...la scintillante medaglia d'oro. Era oro zecchino, vendibile a peso d'oro, di concreto valore. Al tempo, ad un giovane poteva essere utile anche monetizzare oggi ci si deve accontentare dell'applauso, non vendibile ma non meno gratificante.

Un anno vinse Capri-Casteo un printing secondo solo alla Coca-Cola. Il giorno seguente la vittoria il presidente Capriati venne portato in trionfo su una sedia gestatoria all'uopo realizzata dai liberi picchettini e calfati maestranze ai bacini dell'Arsenale. Tutta via Garibaldi osannante attorno al Papa del pallone con meta Vini da Calò.

Tra la folla, Bepi Gaiba, capo dei picchettini, un Brunetta ante litteram, all'epoca il ministro gondoeta era molto giovane ed ancora piccolino, apostrofa i portantini: "I vostri morti, co riva i sacchi de sabia scampè via tutti e desso portè sotto el sol el principe coronato...". Ma la festa galvanizzava tutti, la fatica non si sentiva la meta, Mescita Vini da Calò, era molto gratificante.

Oggi ai Sestieri si porta a casa l'ambita e concettuale gloria; placca incisa da consegnare ai posteri che si interrogheranno su chi fossero i 12 di Santa Crose/San Polo del 2009. L'esperto di lungo corso del 2050, sentenzierà: "...minibruno, ...canea (?) .cra...e. go da vardar e foto, se e trovo!!".

Al baretto di San Nicoletto, quello bello, fuori dal tempo con caffè a 80 centesimi, una memoria storica del Metamauco mi aiuta a ricordare: "ghe gera... el Cinese,...Caneon...Riri e dopo... no me ricordo...".

Mitici soprannomi; parto delle elucubrazioni di attenti ed arguti intellettuali, presenti in ogni tempo, quasi sempre negati con le sfere olimpiche ma pungenti di lingua; sono anch'essi sale di queste feste popolari dove estate, amici, sole, luna fanno sempre il trionfo della gradevole dimensione dello sport di feudo, di campanile di limitato territorio, dove conosci chi vince e chi è sconfitto, dove per tutto l'anno aspetti la rivincita, dove sicuramente tua figlia o nipote prima o poi vestirà la maglia rossa di Casteo o nera di San Marco.

Qualche sognatore di grandi prospettive metropolitane non se ne abbia a male ma è questa la giusta e gratificante dimensione del medioevalistico sport italico, quella di tornare da Lido a Cannaregio con l'ingombrante trofeo che rischio di far naufragare, l'allegria brigata dei Campioni trionfatori.

I campionatini fuori feudo interessano al massimo a 20 persone, nei campionatoni fuori paese non arrivi a 100 persone e se ne fai 1000 è come se fosse uno zero virgola uno vicino a riferimenti irraggiungibili: Barcellona, Los Angeles, Roma, Monaco, NY.

I Sestieri, il Canalgrande, Piazza del Campo a Siena fanno vivere grandi emozioni sentite e partecipate, se il calcio Venezia gioca a Portosummaga e l'Alvisiana contro Domegliara, frazione di Valpolicella confinante con Ponton, ben poco possiamo sensibilizzarci! Anzi, meno male che c'è il cinematografo.

Dai Pellestrina!! Datti una mossa: il pattinodromo t'aspetta! Con pellestrinotti al seguito, ovviamente.

LAVORI FORZATI

Chissà cosa avranno pensato molti di loro? Chissà perché si erano illusi che le cose nel 2010 sarebbero state diverse? Va bhe, ieri ero in barca e son tornato a casa alle 07:00 in piena Tempesta Perfetta, non si aspetteranno mica che... Ce lo aspettavamo sì! E lo avevamo pure detto. E gli avevamo pure avvisati. Non è che la serata del Redentore poteva di colpo essere trasformata in un enorme colpo di spugna per lavare peccati di tale portata. Non poteva funzionare così. Non qui. Non ai Sestieri, dove la meritocrazia, con sempre più fatica, continua a farla da padrone e dove l'indulto non è di casa. Né ora né mai! Perciò eccoci qui, per la gioia di molti e la rabbia di pochi. Qui ancora con le pagelle. Perché è giusto che la gente sappia. Perché non esiste ancora un bavaglio che ci possa fermare. Perché lo dobbiamo ai lettori. Ognuno si assuma le proprie responsabilità! Almeno queste...

CHI PIÙ...

GIACOMETTI: E ci troviamo ancora qui. Punto e a capo. Ancora la stessa storia, quella di ogni anno. Ma la giustizia non può preoccuparsi di annoiare. Deve seguire il suo corso. Essere se stessa sempre, senza compromessi. Perciò grazie ancora ingegnere! Al prossimo anno! ABITUALE

GRASSETTI: Forse il meno quotato dai bookmakers visto le sue note caratteristiche redentorine, si presenta invece fra i primi, attivo come non mai, disponibile al dialogo, collaborativo e intraprendente. Visto bere solo acqua naturale anche con la pizza!!! INATTESO

FORTE: Accusato, spesso anche ingiustamente, di eccessiva e ingiustificata pigrizia sia fuori che dentro il campo da gioco, questa volta sembra smarcarsi dal suo personaggio: misura, disegna, incolla senza mai fermarsi e ubbidendo agli ordini dei superiori senza discutere. INSOLITO

CHE MENO...

COSTANTINI: "Sto male: son 2 giorni che prendo antibiotici!". Abbiamo capito, amico mio. E ti siamo vicini. Ma se stai male, resta a casa! Non venire, fotocamera alla mano, aggirandoti irrispettoso attorno al campo immortalando inutilmente gli strani animali lavorativi! OSSERVATORE

MOTTA: "Ti fermi a mangiare la pizza dopo?". Questo il karma, menù alla mano, ripetuto all'infinito dal lungo dirigente. Chi se ne frega del resto: io mi occupo delle pizze! Risultato: lavori finiti alle 19:30, pizze ordinate solo alle 20, attese alle 21 e arrivate alle 21:30. FALLIMENTARE

HARZ: A lungo atteso, il nostro si presenta con calma serafica alle 20 insieme ad un vecchio pallone. Senza scusarsi sfida la sudata platea a scommettergli contro e, dopo aver segnato la 1° bomba tentata, si vanta bullescamente per tutta la serata dandosi a dell'inutile bricolage. BOMBAROLO

DESAPARECIDOS...

S. CROCE/S. POLO: Il successo, si sa, può dare alla testa e far perdere l'umiltà che le sconfitte ti aiutano a coltivare negli anni. All'appello di ieri sera il responso era desolante: nessuno grigio presente! La speranza è che l'atteggiamento in campo non sia altrettanto remissivo. IMBORGHESITI

FERRO: La puntata regalata nel 2009, ancorché avvenuta con abbigliamento inappropriato, aveva regalato speranze per un futuro migliore. La realtà purtroppo si è dimostrata essere molto più crudele. Atteso invano, nessun elicottero è mai apparso all'orizzonte... GODOT

SILVESTRI: Si sa: chi lavora d'intelletto rifugge le fatiche terrene. Solitamente l'Artista è l'eccezione che conferma la regola, e spesso lo si è visto trasformato in artigiano di comprovate capacità. Ieri purtroppo Bruce Wayne non è uscito dalla Bat Caverna con il costume! SPIAGGIATO

SXSP – CANNAREGIO Ore 20:30

La passerella spetta di diritto a chi stella lo è stato fino alla fine. Per questo sembra giusto concedere gli onori ai campioni in carica e far dare il via alle danze 2010 a chi il Trofeo lo rimette in palio dopo 12 mesi. Chiunque abbia vinto nella storia dello sport, in qualsiasi disciplina e qualsiasi epoca, sa che ripetersi è cosa molto più complicata del vincere la prima volta. Pressioni e nemici crescono di numero e qualità, così come il terrore del fallimento. Santa Croce/San Polo si troverà ad affrontare queste sensazioni per la prima volta e dovrà saperle sconfiggere.

Nessuno come Cannaregio sa poi che il discorso fatto in queste righe corrisponde a verità. Nelle ultime 3 edizioni i biancoverdi sono abbonati all'ottovolante, alternando risultati a dir poco fallimentari a vittorie schiacciante e clamorose. Se l'altalena degli eventi dovesse ripetersi, il 2010 dovrebbe essere anno da titolo per Cabu e compagni. Quale miglior test per saggiare le proprie ambizioni dell'affrontare i campioni in carica?

IL FOLPO POUL: La preoccupazione principale di Don King era quella di confermare le sue torri gemelle. Sartor e Stefani sono stati determinanti nella cavalcata vincente della scorsa edizione e minacciano di spezzare gli equilibri anche in questo 2010. Il "supporting cast" dovrà fare a meno di un paio di pedine fondamentali. I rimpiazzi dovranno dimostrarsi all'altezza di chi, lo scorso anno, puntellò il dominio sotto canestro.

Forse mai come quest'anno a Cannaregio sembrano esserci proprio tutti. Un solo infortunato, che per altro non ha fatto altro che spostare il Giacometti dal campo al monte di comando. Forse nessuno come i biancoverdi sembra avere una panchina così sterminata e di qualità. Ma si sa, a pallanestro si gioca 5 alla volta. Per fortuna...

S. CROCE / S. POLO 45%

CANNAREGIO 55%

LIDO – DORSODURO Ore 21:45

Come ogni anno, nel torrido Luglio veneziano, il buon Conte ama vestire i panni dell'hidalgo spagnolo Alonso Quijano e, come lui diventare d'improvviso il cavaliere don Chisciotte della Mancia. Armandosi di scolapasta e spada cartonata, si scaglia verso i nemici di sempre, trascinando con sé altri 11 Sancho Panza, convinto che stavolta si tratti proprio di quella buona... Purtroppo per il nobile veneziano i nemici da affrontare non sembrano tanto immaginari come quelli della Spagna del '600.

Quelli di stasera in particolare, sono sì alti come mulini a vento, ma, al contrario delle strutture eoliche, muniti anche di capacità motorie sufficienti a renderli di complicata gestione. Lo scontro rischia di essere doloroso, a meno che i piccoli canarini non riescano a farsi ancora più microscopici e trovare un pertugio.

IL FOLPO PAUL: Coach Greco è al solito alle prese con assenze, infortuni e defezioni varie. La squadra però è stata fatta: 12 guerrieri leggeri ma pungenti. Ovvio pensare che sia il campo aperto l'unica arma a disposizione di Stivanello e compagni. Difendere aggressivi e d'anticipo per poi liberare il levriero sui 28 metri, nella speranza che la benzina duri 40 minuti.

Dall'altra parte i ciclopi lidensi. Più passano gli anni più escono i giganti dalle liste di Sao. Dagli esterni fino ai lunghi, la differenza di statura con i pariuolo sembra imbarazzante quanto insormontabile. Coach Zanchi al solito non avrà che l'imbarazzo della scelta: con che montagna deciderà di schiacciare il topolino?

LIDO 75%

DORSODURO 25%

INTERNATIONAL MASTER TOURNAMENT!!!

Torneo Masters Internazionale

Dalle Alpi alla Laguna Dall'Austria ai Sestieri!!!

Venerdì h 18:30 e h. 20 le Semifinali

Sabato h. 18 Finale 3°/4° posto, h 19:30 FINALISSIMA

IN CASO DI PIOGGIA

In caso di pioggia le partite del Torneo dei Sestieri 2010 si disputeranno presso la palestra Olivi gentilmente messi a disposizione della società Virtus Lido.

Le eventuali partite indoor si svolgeranno su di un campo da pallacanestro con le dimensioni normali e quindi con linea da tre a metri 6,25. Essendo tutte partite secche (anche i gironi visti i ripescaggi) non viene snaturata la competitività della manifestazione).

In caso di gare di girone (quelle dal lunedì al mercoledì) sospese per pioggia, si riterrà valido il risultato parziale se superata la prima parte di gara (secondo tempo); in caso di sospensione della gara durante la prima frazione di gioco si opererà un trasferimento alla palestra Olivi dove si terminerà la partita con un tempo continuato di 30 minuti senza sospensioni eccezion fatta per time-out e tiri liberi. (non su rimesse; stile minibasket).

Dal giovedì al sabato, in caso di sospensione, a trasferimento avvenuto, si terminerà l'incontro in modo regolare.

E' UN DOVERE DI TUTTI TENERE PULITO IL PATTINODROMO!!!
